



Il Messaggio del Vangelo



ALTARE GESÙ E MARIA
CHIESA GESÙ E MARIA AL CORSO
ROMA (ITALIA)
FOTO PALADINO

LA VITA E' COMUNIONE NELL'AMORE

L'uomo per vivere ha bisogno di essere in comunione con Dio e con i fratelli. Ma ha anche bisogno di essere in unità con sé stesso ed in un rapporto armonico con la natura, dalla quale riceve nutrimento per la sua vita.

Il peccato produce una rottura di tutti questi rapporti e anche la natura ne risente e non svolge al meglio il suo ruolo di supporto al servizio dell'uomo.

Tutto ha origine nella decisione dell'uomo di ritenere che possa essere felice senza vivere nella comunione con Dio e dunque alla luce della sua parola e della sua grazia.

È possibile rientrare nella vita ma per farlo bisogna convertirsi: bisogna, cioè, riconoscere di essere peccatori e deliberare l'impegno a distaccarsi dal peccato.

Gesù è la manifestazione della misericordia di Dio per gli uomini, egli è venuto tra noi per dare la possibilità ad ogni uomo di accedere alla conversione e alla salvezza.

don Tommaso Boca, fmsn

INVOCAZIONE

Gesù, a volte sono come quel figlio che cerca la libertà lontano da Te:
Aiutami a convertirmi per trovare la strada che mi conduce tra le braccia del Padre.

RITI DI INTRODUZIONE

- ◆ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **A - Amen.**
- ◆ Il Signore sia con voi. **A - E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

- ◆ Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.
- ◆ Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.
- ◆ Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **A - Amen.**

COLLETTA

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la redenzione del genere umano, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Gs 5,9a.10-12

Dal libro di Giosuè



In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto».

Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico.

Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, àzzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno.

E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non

ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 33 (34)

R. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. **R.**

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. **R.**

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

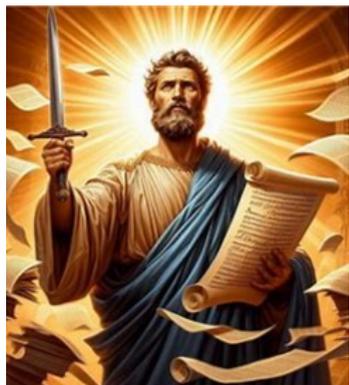
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. **R.**



SECONDA LETTURA

2Cor 5,17-21

Dalla seconda lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi



Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione.

In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potes-

simo diventare giustizia di Dio.

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:

Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

Lc 15,1-3.11-32

Dal Vangelo secondo Luca. A - Gloria a te, o Signore

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I

farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola:

«Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze.

Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dis-

soluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla.

Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”.

Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”.

Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Parola del Signore. **A - Lode a Te, o Cristo.**



LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Ti presentiamo con gioia, o Signore, i doni della redenzione eterna: concedi a noi di venerarli con fede e di offrirli degnamente per la salvezza del mondo.

Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa risplendere su di noi la luce della tua grazia, perché i nostri pensieri siano conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

ANDATE E ANNUNCIATE IL VANGELO DEL SIGNORE

RITI DI CONCLUSIONE

- ◆ Il Signore sia con voi. **A - E con il tuo spirito.**
- ◆ Vi benedica Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. **A - Amen.**
- ◆ La Messa è finita: andate in pace. **A - Rendiamo grazie a Dio.**



IO VEDO!

fede e ragione
a servizio della vita

Nel corso delle domeniche e delle solennità racchiuse nell'arco di tre anni, la Santa Chiesa, a partire dal brano del Vangelo, illuminato dal suo Versetto e illustrato dalla Prima Lettura, ci invita a riflettere progressivamente su tutti i diversi aspetti particolari della nostra fede, al fine di conoscerla e viverla sempre meglio e, dunque, al fine di vivere in una felicità sempre più grande.

Una breve riflessione al riguardo viene riportata nella prima pagina di questo foglietto; a sua integrazione, in questa rubrica, e in quella qui sopra, vengono richiamate alcune altre verità di fede e di ragione, per favorire il riconoscimento della realtà e il proficuo relazionarsi con essa.

APPROFONDIMENTI SPIRITUALI

NELL'AMORE VISSUTO SI COMPRENDE LA PROPRIA VOCAZIONE

La conversione e la santificazione implicano l'attuazione sempre più profonda del comandamento dell'amore che passa per la ricerca della volontà di Dio e il donarsi nel sacrificio secondo la misura del dono ricevuto. Ancora, si tratta di un amore che deve tendere sempre più alla comunione con Dio e, in essa, alla comunione con i fratelli, una comunione che concretamente si vive nella Chiesa.

Papa Giovanni Paolo II afferma che solo all'interno del mistero della Chiesa come mistero di comunione, si rivela l'identità degli uomini.

La comunione con Dio, che richiede la conversione, fa affiorare l'identità di uomini chiamati alla salvezza eterna. In tal modo si diventa capaci di ascoltare Dio che parla, capaci dunque di riconoscere la propria vocazione e trovare, nella comunione con lui, la forza e il coraggio per realizzare l'imperativo della missione (cfr. *Christifideles Laici*, 8c).

IL MESSAGGIO DEL VANGELO ◆ Periodico religioso N. 16/2025 - Nulla osta per la pubblicazione dei testi: Mons. Tommaso Buccafurni, Ordinario Diocesano di Lamezia Terme. ◆ I testi liturgici sono tratti dal sito web www.chiesacattolica.it



© ◆ È un servizio gratuito offerto dalla Associazione "Amici Missionari di Tshikapa" con sede a Serrastretta (Italia), www.associazioneamitshi.it, che ha come fine il sostegno economico della Famiglia Missionaria San Nicodemo con sede a Tshikapa (Repubblica Democratica del Congo). Chiunque volesse, liberamente può aiutare l'Associazione stessa tramite bonifico bancario: Codice IBAN: IT36N 07601 04400 001045477021 * Codice BIC (SWIFT): BPPIITRRXXX, oppure tramite bollettino sul c/c postale N. 001045477021.